

Dagli episodi di cronaca nera ai problemi della gioventù sovietica

COME I SOVIETICI AFFRONTANO IL PROBLEMA DEGLI «HULIGANI»

Il moralismo non serve a debellare i fenomeni di teppismo - La collaborazione dei cittadini e dei drugini fiancheggia la legge del Soviet Supremo - Diminuita del 15% la criminalità negli ultimi cinque anni

Dalla nostra redazione MOSCA, 16.

La «battaglia contro gli huli-gani» decisa recentemente dal Soviet Supremo che ha anche approvato una speciale legge contro il teppismo - ha fatto scendere un po' di inchiostro in Occidente e ha anche destato qualche inquietudine in Terrologia. «Ma che c'è dunque nell'Unione Sovietica?» - si è chiesto più di uno - un imprevisto aumento della criminalità? «E se è così, quali le origini e le ragioni?»

«Semplici: le telecronache dall'aula del tribunale che abbiamo visto nei giorni scorsi alla televisione e che mostravano i piccoli teppisti smarriti di fronte ai giudici, ci paiono per esempio, molto più efficaci di troppi discorsi. Ma soprattutto interessanti ci sembrano i primi studi diretti a definire la pericolosità dei criminali nell'Unione Sovietica; ciò che colpisce, prima di tutto, è la mancanza del «crimine di professione»: gli episodi di cronaca nera che maggiormente colpiscono in Occidente (grandi assalti alle banche, alle gioiellerie ecc. da parte di bande organizzate) qui sono rarissimi e bisogna andare indietro di anni per trovare traccia di una «moderna» organizzazione criminale. Il che non significa certo che, soprattutto nei villaggi, non si verificano talvolta veri e propri «assalti» ai negozi: ma anche questi episodi rientrano in gran parte nel fenomeno del teppismo.

«Ecco dunque il quadro nel quale dovrà operare la nuova legge che come è noto parla esclusivamente di teppisti e di ubriachi e comporta un aggravamento di pena per tutti i piccoli reati. Ma proprio per il carattere particolare di questi piccoli crimini la parola decisiva nella lotta non spetta più alla polizia. L'originari-»

«... sono gli episodi minori: ma aggiungete qualche litro di vodka ed avrete spesso anche la rissa, e talvolta l'episodio di violenza. Secondo i dati dell'UNESCO il consumo pro-capite di alcool dovrebbe essere nell'Unione Sovietica inferiore di quattro volte a quello riscontrabile in Italia. Ma Alessandro Kudriavzev viceministro dell'ordine sociale e capo della polizia della Repubblica federativa russa, ci assicura che le cifre dell'UNESCO non corrispondono assolutamente a quelle della polizia sovietica e, preoccupato, afferma che i tre quarti degli omicidi vengono compiuti in stato di ubriachezza e così il 99 per cento degli atti di piccolo teppismo e il 35 per cento degli incidenti stradali.

«E' insomma una eredità della guerra - e di una guerra che è penetrata fin nel cuore del paese - quella che la società sovietica deve affrontare. Non dunque un problema nuovo, diventato improvvisamente drammatico, ma semplicemente un problema maturo. Ecco l'origine della legge, dei provvedimenti diretti a riempire quelle zone di vuoto, di carenza di ideali che si manifestano qua e là nel pieno dello sforzo colossale che il paese sta compiendo. Ecco anche i nuovi piani editi (le statistiche dicono che la coabitazione contribuisce e molto al sorgere dei «ragazzi di strada»), i nuovi caffè e i ritrovi serali per i giovani, per non spingerli a correre nel teppismo la possibilità di stare insieme, di far circolo. C'è dunque alla base della «battaglia» una scelta precisa e ragionata: colpendo il «piccolo teppismo» si pensa di riuscire a ridurre ancora e notevolmente l'indice della criminalità nell'Unione Sovietica.

Adriano Guerra

Non sarà fatto il nome di un altro teste oculare



PARI. I membri della parte civile del processo Ben Barka sulla scalinata del Palazzo di Giustizia. L'ultima a destra è la vedova del leader marocchino. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Per «tutelare il segreto» di un poliziotto è stata respinta una precisa istanza della parte civile - Figon, prima di morire misteriosamente, aveva detto: «Caille mi vorrebbe veder morto»

PARIGI, 16. Scandalo grosso, per la decisione dell'Assise della Sena di tutelare il «segreto professionale» del commissario Caille: il poliziotto, interrogato nel corso della decima audizione (e lo sarà anche nell'undicesima) si è rifiutato di dire chi lo ha informato del fatto che, tra i rapinatori di Ben Barka, era Georges Figon, il teste fondamentale, suicidatosi - secondo la versione ufficiale - alla vigilia del suo incontro con il giudice istruttore. Questo inermemente probabilmente controllava da vicino il gruppo di rapinatori: quasi certamente era, e membro di una forza di polizia segreta, del «servizio parallelo», di cui Caille è indicato come uno dei maggiori dirigenti.

Nelle acque delle Canarie

Resta a bordo nell'aereo che si inabissa

Un drammatico ammaraggio forzato è stato effettuato da un aereo spagnolo di linea tra Las Palmas e Tenerife, nelle isole Canarie. I passeggeri, tutti spagnoli, si sono salvati: solo uno è morto inabissandosi con il relitto dopo essersi rifiutato di abbandonare il suo posto. Hanno cercato di tirarlo fuori, di spingerlo a viva forza nei pochi secondi disponibili. Non c'è stato niente da fare.

Un «DC-3» spagnolo con 24 passeggeri è stato costretto ad un ammaraggio forzato - Tutti si sono salvati tranne uno

MADRID, 16. Un drammatico ammaraggio forzato è stato effettuato da un aereo spagnolo di linea tra Las Palmas e Tenerife, nelle isole Canarie. I passeggeri, tutti spagnoli, si sono salvati: solo uno è morto inabissandosi con il relitto dopo essersi rifiutato di abbandonare il suo posto. Hanno cercato di tirarlo fuori, di spingerlo a viva forza nei pochi secondi disponibili. Non c'è stato niente da fare.

Tumori in vista con la carne alla griglia

TRIESTE, 16. Mangiare carne alla griglia è più dannoso del fumo per i fumatori. Ecco in un cortile un gruppo di giovani che si divertono a far saltare una dopo l'altra tutte le lampadine, ecc. una «banda» che distrugge le porte a retri della «casa per giovani sposi» nella Lenin gradski Prospekt, ecco ancora nel mezzo quattro o cinque giovani che molestano una ragazza e la costringono a scendere prima del tempo... Que-

Condannato a Francoforte

All'ergastolo un aguzzino di Auschwitz

FRANCOFORTE, 16. L'ergastolo, la massima pena prevista dal codice tedesco post-bellico, è stata inflitta dalla Corte di Francoforte a Joseph Erber, uno dei capo aguzzini del campo di sterminio nazista di Auschwitz. Erber è stato riconosciuto colpevole di complicità nell'assassinio di migliaia di prigionieri ebrei. In particolare, durante il dibattito sono stati esaminati settanta casi nei quali l'imputato aveva partecipato direttamente alle uccisioni. Insieme a Erber sono stati condannati anche Wilhelm Burger e Gerhard Neubert - macchiati a loro volta di crimini ad Auschwitz - che sono stati condannati il primo a otto anni ed il secondo a tre anni di reclusione. Erber, invece, è stato condannato dopo nove mesi, durante i quali sono stati rievocati i crimini commessi da nazisti in Polonia.

Miti pene per altri due criminali nazisti - Nessuna emozione degli imputati alla lettura del verdetto

FRANCOFORTE, 16. Il processo di Francoforte non sarà certo l'ultimo contro i criminali nazisti. L'ufficio speciale di Stoccarda, incaricato di esaminare le denunce riguardanti crimini di guerra, ha infatti annunciato di avere in corso 314 inchieste nei confronti di ex nazisti. Dal 1958 l'ufficio ha esaminato e archiviato ben 1.046 casi. L'organismo non ha il potere di muovere accuse formali, ma mette a disposizione di volta in volta il risultato del suo lavoro. L'ufficio di Stoccarda si è occupato a fondo della posizione di tutti gli aguzzini di Auschwitz.

Pullman con 48 pellegrini

Tragica gita a Lourdes: 2 morti nello scontro

AREZZO, 16. Un incidente nel quale sono rimasti coinvolti più autostrade è costato la vita ad un camorista mentre altre quattro persone sono rimaste ferite, è avvenuto sull'Autostrada del Sole, a circa due chilometri dal casello di Battifole. Un autocarro, targato Bologna, condotto da Carlo Zilio, di 35 anni, che procedeva nella corsia Sud, ha tamponato il rimorchio di un autocarro «O.M.», guidato da Amleto Giannini di 22 anni di Siviglia di Lucca. Lo Zilio è morto sul colpo, mentre il secondo autista dello stesso mezzo, Giovanni Boscacci di 32 anni, ha riportato ferite gravi in un mese.

Un morto e quattro feriti sull'Autostrada del Sole

AREZZO, 16. Un incidente nel quale sono rimasti coinvolti più autostrade è costato la vita ad un camorista mentre altre quattro persone sono rimaste ferite, è avvenuto sull'Autostrada del Sole, a circa due chilometri dal casello di Battifole. Un autocarro, targato Bologna, condotto da Carlo Zilio, di 35 anni, che procedeva nella corsia Sud, ha tamponato il rimorchio di un autocarro «O.M.», guidato da Amleto Giannini di 22 anni di Siviglia di Lucca. Lo Zilio è morto sul colpo, mentre il secondo autista dello stesso mezzo, Giovanni Boscacci di 32 anni, ha riportato ferite gravi in un mese.

L'incidente è avvenuto in Spagna, nei pressi di Burgos - Il pullman si è schiantato contro un torpedone spagnolo

BURGOS (Spagna), 16. Un pullman carico di pellegrini italiani si è schiantato con un autobus spagnolo a Villazpique, nei pressi di Burgos. I due autisti - l'italiano Giovanni Palavizini di Milano e lo spagnolo Joaquín Salaverria Rasquin, di Beasain - sono morti sul colpo e parecchi passeggeri italiani sono rimasti feriti.

Rinascita

da oggi nelle edicole

- La sfida del mezzogiorno (editoriale di Giorgio Amendola)
- Promemoria a Moro sull'Alto Adige
- Il Consiglio nazionale della DC: Del potere non si discute (di Alessandro Natta)
- Comune di Torino: il PLI se ne va, resta la FIAT (di Adalberto Minucci)
- Gramsci e i socialisti dinanzi all'ascesa del fascismo (di Paolo Spriano)
- Budda non parla inglese (corrispondenza da Saigon di Daniel Passent)
- Guardie rosse e «tigri di carta» (di Franco Bertone)
- La fine delle illusioni di Bonn è cominciata dal «muro» (di Sergio Segre)
- La battaglia di Berlino (del maresciallo dell'URSS Vladimir Kričkov)
- Festival del cinema: una buona mostra conclusa bene (di Mino Argentieri)
- Successo di Nono a Venezia (di Luigi Pestalozza)
- La verità di Pavese tra volti e maschere (di Giansiro Ferrara)
- Ricordo di Delio Cantimori
- Il compromesso (di Mehdi Ben Barka)
- Note, commenti e critiche di Paolo Alatri, Ruggero Gallico e Pina Sergi

NEI DOCUMENTI

Il fratello di Lenin (lettere da Pietrburgo 1883-1887)

E' fuggito dal carcere il «re della truffa»

MILANO, 16. Un detenuto, Franco Dirani Tripoli di 53 anni, dopo aver ottenuto una licenza premio di otto giorni dalla colonia penale di Castelfranco Emilia, non si è presentato alla polizia milanese per il controllo. Ora è ricercato da tutte le questure. Il Dirani Tripoli è conosciuto come il «re delle truffe»: ne ha commesse, infatti, decine e decine, per un totale di un miliardo di lire accumulando diverse generalità.

19 le vittime nella sciagura del Mare del Nord

Inchiodato negli abissi il sottomarino con 13 a bordo

Le navi non possono raggiungere il luogo della catastrofe a causa delle bufore - Un solo superstite - Sei le salme finora recuperate

BONN, 16. E' impossibile riportare, al meno per ora, alla superficie quel che è rimasto del sommergibile scuola Hai della marina tedesca, affondato improvvisamente ieri nel mare del Nord, al largo di Newcastle on Tyne. I tredici giovani che vi sono rimasti chiusi dentro debbono avere trovato una morte tremenda. Dei venti marinai che facevano parte dell'equipaggio dell'Hai oramai è certo che solo uno si è salvato: il silbermeyer di 28 anni, l'unico che al momento della sciagura repentina è riuscito a lanciarsi dal ponte del sommergibile che in quel momento era in emersione, prima

19 le vittime nella sciagura del Mare del Nord

BONN, 16. E' impossibile riportare, al meno per ora, alla superficie quel che è rimasto del sommergibile scuola Hai della marina tedesca, affondato improvvisamente ieri nel mare del Nord, al largo di Newcastle on Tyne. I tredici giovani che vi sono rimasti chiusi dentro debbono avere trovato una morte tremenda. Dei venti marinai che facevano parte dell'equipaggio dell'Hai oramai è certo che solo uno si è salvato: il silbermeyer di 28 anni, l'unico che al momento della sciagura repentina è riuscito a lanciarsi dal ponte del sommergibile che in quel momento era in emersione, prima